

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA**



**PIANO DI EMERGENZA E PREVENZIONE INCENDI**

**Art. 46 D.lgs. n.81/08**

**Sede:**

**FACOLTA' DI ECONOMIA**

**Via Columbia 2 – 00133 Roma**

Novembre 2010

## GENERALITA'

### **SCOPO DEL DOCUMENTO**

La presente relazione costituisce un piano di intervento nei casi di emergenza che si possono verificare.

Il piano stabilisce compiti e responsabilità di ciascuna funzione dell'attività e le modalità per gli interventi in situazioni di emergenza. E', in particolare, definita l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno degli edifici.

Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle situazioni di pericolo ed alle cose da non fare per ridurre il rischio di vita del personale.

Nell'elaborazione del presente piano d'emergenza si è tenuto conto delle prescrizioni indicate al DM. 10 marzo 1998. Ai fini dello stesso decreto (art. 9.3, allegato IX - D.M. 10/3/98 in relazione al D.P.R. 26/5/59, n° 689 ed al D.M. 16/2/82) la struttura viene classificata come: **attività a basso rischio incendio.**

## DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano d'emergenza si definiscono:

**LUOGO SICURO:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

**PERCORSO PROTETTO:** percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

**USCITA DI PIANO:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.

**VIA DI USCITA:** (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti della struttura di raggiungere un luogo sicuro.

**PUNTO DI RACCOLTA:** Luogo situato all'aperto, al sicuro, nelle vicinanze della struttura presso il quale è necessario dirigersi, riunirsi e stazionare fino al termine dell'emergenza o di altra indicazione. Rimanere nel punto di raccolta è necessario al proposito di consentire la verifica della presenza di tutti gli occupanti della struttura e dichiarare l'avvenuto totale sgombero della struttura.

## OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- indicare le procedure da seguire per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- prevenire situazioni di confusione e panico;
- pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone sia all'interno che all'esterno inclusi eventuali dipendenti o operatori di altre ditte o associazioni, lavoratori autonomi e visitatori esterni;
- proteggere nel modo migliore i beni dell'Ateneo.

## CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze che si ritiene debbano essere prese in considerazione, sono le seguenti:

- incendio;
- dispersione di gas o liquidi;
- emergenze che riguardano direttamente l'incolumità delle persone, quali ad es. cadute, folgorazioni, intossicazioni, infortuni in genere, esclusi quelli di lieve entità;
- emergenze legate a catastrofi naturali, quali ad es. alluvioni, sismi tellurici, etc.

## ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione è basata sui seguenti principi:

- è stabilita la modalità di comunicazione dell'allarme tramite interfono, telefono interno, megafono;
- è stabilita la modalità di segnalazione dell'evacuazione, per il **responsabile di piano**, tramite megafono o a voce;
- è definita in maniera precisa una modalità di azione, per le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività ed efficienza in condizioni di pericolo;
- è presente una **squadra di emergenza**, addestrata alla lotta antincendio, composta dai seguenti addetti:

**MOSCONI**

**GIAMPIERO**

**Strippoli**

**Marco**

<b>Borreca</b>	<b>Claudia</b>
<b>Di Sabatino</b>	<b>Daniela</b>
<b>Porinelli</b>	<b>Michela</b>
<b>De Rubeis</b>	<b>Fabrizio</b>

La squadra antincendio è normalmente presente, nell'orario normale di lavoro.

La squadra è responsabile dell'evacuazione in caso di pericolo e si occupa della raccolta, della conta e del trasferimento degli ospiti da e, per i punti di raduno indicati nelle planimetrie allegate.

E' presente un **RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA** nella persona del Sig **MOSCONI GIAMPIERO**.

## **VERIFICHE PER GLI ADDETTI E PER IL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

### **Addetti:**

- In caso di assenza programmata comunicare la propria indisponibilità.
- Comunicare al Responsabile della Squadra di emergenza il numero telefonico di reperibilità interno alla struttura.
- Effettuare verifiche periodiche sui presidi antincendio secondo un protocollo concordato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e consegnarle al **Coordinatore, per il Servizio di Prevenzione e Protezione, delle attività di emergenza: dott. Carlo Mazzotti** (tel. int. 4609 – cell. 320 4375674).

### **Responsabile:**

- Verificare la presenza degli addetti alle emergenze.
- Nel caso di carenze comunicarle al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Verificare giornalmente che il personale portatore di handicap venga assistito nel caso scatti una emergenza e che le attrezzature installate per agevolarne l'esodo siano presenti ed in perfetta efficienza.
- Attivare la procedura di manutenzione dei presidi antincendio mediante comunicazione via fax alla ditta incaricata (MANUTENCOOP tel. 6790)
- Redigere e aggiornare il registro delle attività connesse all'antincendio (allarmi, emergenze, esercitazioni, comunicazioni alla manutenzione ecc.).

## SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza è fondamentale per poter allertare rapidamente gli addetti di piano della squadra, e dare l'avvio agli interventi di soccorso.

Il sistema scelto per dare il primo allarme oltre che a voce (o megafono) è quello telefonico in quanto metodo affidabile e facilmente utilizzabile. Infatti, all'interno della struttura i telefoni sono distribuiti ovunque. Inoltre, il sistema telefonico permette la tempestiva comunicazione con i responsabili della gestione delle situazioni di emergenza.

## LUOGO CHE ASSUME FUNZIONE DI CENTRO OPERATIVO PER GESTIRE L'EMERGENZA

Viene organizzato, all'interno della struttura, un punto in cui è assicurato il costante presidio di personale, almeno durante la maggiore fascia lavorativa e che rappresenta il luogo al quale comunicare l'emergenza.

Il **CENTRO OPERATIVO** è individuato nel **POSTO DI VIGILANZA** (presidiato 24 ore su 24, tel.5712) situato all'ingresso dell'edificio **A**, nel quale sono custodite le chiavi dei quadri elettrici di piano, il pannello di controllo del sistema di rivelazione allarme incendio e il sistema di comunicazione interfonica.

Il centro operativo è dotato di telefono per sollecitare interventi, di attrezzature utili per un primo intervento (gilet ad alta visibilità, guanti, megafono, coperta antifiama, estintore, fischietto).

## PROTOCOLLO DI EMERGENZA PER IL CENTRO OPERATIVO

1. Attivare il **Responsabile della Squadra (Sig. Mosconi)**.
2. Attivare gli **addetti alla manutenzione (MANUTENCOOP)** degli impianti elettrici, manette gas e ascensori per disattivare le utenze primarie della zona interessata, su indicazione del Responsabile della Squadra.
3. Chiamare, seguendo il protocollo di chiamata, su input dell'**addetto alle emergenze**, il 115 dei VV.FF., il 113 o il 112 e se necessario il 118. In seguito, se l'intervento della Squadra è stato risolutivo comunicare ai VV.FF., Polizia, carabinieri o 118 precedentemente chiamati, la fine dell'emergenza.

4. Disporre l'apertura dei cancelli di passaggio pedonale e passaggio carraio.
5. nel caso di intervento non risolutivo invitare ospiti e personale ad evacuare rapidamente e ordinatamente con priorità a portatori di handicap, seguendo le indicazioni di via di fuga più sicure che gli addetti alle emergenze indicheranno a voce o a mezzo megafono. E' opportuno vietare l'uso gli ascensori.
6. Comunicare l'emergenza al **Coordinatore, per il Servizio di Prevenzione e Protezione, delle attività di emergenza** .
7. comunicare la fine dell'emergenza su indicazione del **Responsabile della squadra** o del **Coordinatore, per il Servizio di Prevenzione e Protezione, delle attività di emergenza**.
8. se l'emergenza scatta in orari e/o giorni diversi dalla attività ordinaria dell'università, attivare la procedura di chiamata dei VV.FF. come da protocollo allegato, aprire le sbarre della porta carraia per l'accesso e mettersi in sicurezza.

## **SQUADRA DI EMERGENZA**

La Squadra di Emergenza conosce in dettaglio e per l'area di propria competenza:

- gli ambienti per l'accoglienza;
- i rischi connessi alle attività svolte;
- l'uso e la collocazione dei mezzi e degli impianti per la lotta alle emergenze;
- l'ubicazione degli interruttori secondari dell'energia elettrica e delle valvole di intercettazione (gas, acqua, ecc.);
- le procedure di allertamento, di evacuazione, di chiamata degli enti esterni; . le procedure base di lotta antincendio e di pronto soccorso.

La Squadra di Emergenza è opportunamente addestrata, aggiornata, esercitata (periodicamente). Il numero degli appartenenti è stato commisurato alle dimensioni ed ai rischi della struttura, tenendo conto della ridondanza sufficiente per fare fronte alle assenze del personale designato.

L'allertamento della Squadra di Emergenza deve avvenire nel più breve tempo possibile al fine di garantire la massima efficacia nella lotta alle emergenze e il rapido soccorso delle persone eventualmente coinvolte.

Inoltre intervenendo sul nascere in una situazione di emergenza è possibile limitarne gli effetti negativi, con evidenti benefici di riduzione dei danni sia per le persone sia per le cose.

Di importanza fondamentale è anche fornire, fin dall'inizio, alle persone incaricate (Responsabile della Squadra di Emergenza) informazioni precise e puntuali sullo stato delle cose.

**La Squadra di Emergenza controlla periodicamente che le vie di uscita ed i luoghi sicuri siano mantenuti sgombri da materiali o ostacoli di qualsiasi natura.**

## **PROCEDURE DI BASE**

**(EMERGENZA IN ORARIO LAVORATIVO ORDINARIO)**

Il piano di intervento in caso di emergenza contempla la designazione di un **Responsabile della squadra** per le situazioni di emergenza, che nella fattispecie viene indicata nella persona di: Sig. **Mosconi Giampiero**

Tale persona, individuata per le sue competenze, è dotata di autorità, di capacità e conoscenza della struttura adeguate al coordinamento e all'esecuzione dei compiti che il servizio richiede per controllare l'emergenza ed **è in grado di assicurare la sua presenza nella struttura, con continuità, nell'orario di lavoro normale.**

Al fine di garantire, anche in assenza del Coordinatore della Squadra, la continuità del servizio di emergenza, verrà individuato un sostituto all'interno della squadra e comunicato al Coordinatore del Servizio di Prevenzione e Protezione delle attività di emergenza.

Il Responsabile della Squadra comunica al Centro Operativo, il nominativo ed il numero di telefono della persona che, eventualmente, lo sostituirà.

In attesa dell'arrivo sul luogo dell'emergenza del Responsabile della Squadra, il Responsabile di piano è designato a coordinare i primi interventi.

Le unità della squadra di emergenza presente nella struttura sono in possesso, oltre che delle capacità e delle conoscenze richieste per combattere l'evento, anche dei mezzi e degli strumenti adeguati a fronteggiare l'emergenza.

Nella struttura sono collocate delle cassette contenenti presidi per il primo soccorso, mezzi di estinzione e sistemi di comunicazione utilizzabili esclusivamente dalle squadre di emergenza di cui il Responsabile della Squadra ha l'incarico di verificarne periodicamente l'efficienza.

## **COMPORAMENTO IN CASO DI EMERGENZA**

### **EMERGENZA ATTIVATA AUTOMATICAMENTE DAL SISTEMA DI ALLARME INCENDIO**

L'attivazione del sistema di allarme (sonoro) avviene automaticamente in caso di presenza di fumo nell'ambiente, oppure può essere attivato manualmente attraverso la rottura del vetrino dei pulsanti di allarme presenti nella struttura, così come indicato dalle planimetrie.

In caso di attivazione dell'allarme durante il normale orario di servizio l'addetto di zona e il personale della manutenzione devono recarsi presso il centro di controllo nel quale è collocata la centrale di controllo del sistema di allarme che consente di individuare l'area di provenienza del segnale.

Acquisita l'informazione, l'addetto di zona si reca sul luogo di provenienza dell'allarme per verificare se trattasi di emergenza reale e prepararsi ad eseguire le procedure di gestione dell'emergenza secondo il protocollo di seguito riportato.

Il personale della vigilanza e la squadra sono informati sul funzionamento e l'utilizzo della centrale del sistema antincendio e sono autorizzati ad accedere al locale per agire su di essa e per disattivare le utenze, solo nel caso in cui l'evento si verifichi in orari in cui il personale della manutenzione risulta assente o irreperibile.

## **EMERGENZA ATTIVATA DA PERSONALE E/O OSPITI**

Chiunque scopre l'emergenza deve:

- Informare la **persona più vicina** incaricandola ad avvisare telefonicamente l'**Addetto alle emergenze** di piano e il **Centro operativo di controllo**.
- Qualora i telefoni non risultino funzionanti, la persona incaricata deve recarsi personalmente presso il Centro Operativo (portineria edificio A) per dare l'allarme a voce e fornire le informazioni più avanti indicate;
- **segnalare** al Centro Operativo il **tipo di emergenza**, la **zona interessata** e la presenza di eventuali **feriti**. In tal caso occorre fornire il numero dei feriti e, valutata la situazione, chiedere che vengano chiamate le ambulanze;
- nei limiti della propria incolumità e della capacità operativa, chi scopre l'emergenza rimane a distanza di sicurezza rispetto al luogo dell'incidente fino all'arrivo dell'addetto di piano alle emergenze. Nell'attesa può adoperarsi immediatamente per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'incidente e, per evitare che altre persone ignare vengano coinvolte.
- il personale non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza deve astenersi dal provocare assembramenti.
- **NEL CASO NON SIA POSSIBILE ATTUARE LE PRECEDENTI PROCEDURE**, oppure qualora **LA GRAVITÀ DELL'EMERGENZA LO RICHIEDE** attivare prontamente l'allarme generale attraverso la rottura di uno dei vetri dei pulsanti di allarme presenti nella struttura nei luoghi indicati dalle planimetrie esposte.

## **ATTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DI PIANO**

Una volta attivato l'allarme, il Centro Operativo:

1. sulla base delle istruzioni ricevute **chiama le eventuali ambulanze**;
2. allerta, il **Responsabile della squadra** per mezzo del telefono o megafono;
3. comunica quanto accaduto all' **Addetto di piano** dell'area interessata (che quindi coordina gli interventi in attesa dell'arrivo del Responsabile della squadra di emergenza);

4. comunica quanto accaduto al **Servizio di Prevenzione e Protezione**;
5. resta a disposizione per eventuali richieste, per mettere in comunicazione tra loro il Responsabile della squadra, la squadra di emergenza, o per ricevere gli ordini da parte dei responsabili competenti;
6. evita per quanto possibile di tenere occupato il telefono per comunicazioni che non interessano l'emergenza;
7. se richiesto dal Responsabile della Squadra o dal sostituto (o dal coordinatore delle attività di emergenza del Servizio di Protezione e Prevenzione), l'addetto di Piano procede all'evacuazione della struttura come previsto al successivo punto sull'evacuazione.

## **PROCEDURA DI CHIAMATA DEI VV.FF PER IL CENTRO OPERATIVO**

1. Comporre il 115
2. Quando i VV.FF. rispondono fornire il seguente messaggio in maniera chiara:
  - **INCENDIO PRESSO L'UNIVERSITA' DI ROMA "TOR VERGATA"**
  - **RECATEVI ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA, IN VIA COLUMBIA 2.**
  - **IL MIO NOME E'.....**
  - **SONO REPERIBILE AL N. TELEFONICO.....**

## **SVILUPPO DEL PIANO DI EMERGENZA**

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni in caso di segnalazione di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno della struttura.

### **COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

La comunicazione bi-direzionale avviene secondo il seguente protocollo: Centro operativo > Coordinatore della squadra > Responsabile di piano > Coordinatore della squadra > Centro operativo.

Il Responsabile della squadra di emergenza (Sig. Giampiero Mosconi, tel.5509) appena ricevuta la chiamata, allerta tutta la squadra e si sposta presso il centro operativo da dove coordina l'emergenza.

#### **Addetto del piano interessato all'emergenza:**

1. Analizzare il problema.
2. In presenza di focolaio di incendio controllabile, procedere secondo la formazione e addestramento ricevuto.
3. Invitare il Personale e ospiti a lasciare libera l'area interessata.
4. Disattivare se necessario le utenze secondarie di gas ed elettricità.
5. Provare a risolvere il problema. Se l'esito è positivo comunicarlo al Responsabile della Squadra o sostituto che dichiarerà la fine dell'emergenza. Se l'esito è negativo, comunicare la gravità della situazione al Responsabile della Squadra che, se necessario provvederà ad estendere l'ordine di evacuazione alle strutture adiacenti e, dare ordine di evacuazione al personale della zona di competenza.
6. Coordinare l'esodo indicando le vie di fuga più sicure dando priorità ai portatori di handicap.
7. Mettersi in sicurezza e a disposizione dei VV.FF.

8. Comunicare il cessato pericolo, su indicazione dei VV.FF., al Coordinatore delle attività di emergenza che dichiarerà la fine dell'emergenza.

## **COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

1. Verificare la presenza degli addetti di Piano.
2. Pianificare la sorveglianza periodica.
3. Verificare giornalmente nel caso di presenza di portatore di handicap le procedure di assistenza nel caso scatti una emergenza.
4. Attivare la procedura di manutenzione ordinaria e straordinaria.
5. Redigere e aggiornare il registro antincendio.

## **EVACUAZIONE**

Il suono della campana di allarme segnala un'emergenza per la quale è necessario **prepararsi** ad evacuare la struttura.

In tal caso accertarsi che eventuali dispositivi in funzione in quel momento siano disattivati (computer, fotocopiatrici, ecc) chiudere porte interne e finestre e, mantenersi pronti a ricevere l'ordine di abbandono del locale da parte della squadra di emergenza.

L'ordine di evacuazione verrà impartito dagli addetti di piano della squadra di emergenza non appena verificata la natura dell'emergenza e la effettiva necessità di sgombero. Una emergenza di semplice risoluzione, un malfunzionamento dell'impianto d'allarme o, un falso allarme potrebbero non rendere necessaria l'evacuazione.

L'**ordine di evacuazione** o, in caso contrario, la comunicazione di **terminata emergenza** per caso risolto (accompagnato dalla tacitazione dell'allarme sonoro), può essere dato attraverso un messaggio trasmesso tramite interfono.

**L'ordine di evacuazione viene, comunque, dato dagli addetti di piano della squadra di emergenza** che richiamano l'attenzione del personale con un megafoni, con semplici fischietti o a voce per fornire indicazioni sul percorso da seguire.

Nel caso in cui l'attivazione dell'allarme sonoro perduri in assenza di ulteriori informazioni (ordine di evacuazione o di cessato allarme), il personale procede ad evacuazione spontanea dirigendosi verso i percorsi e le uscite indicate sulle planimetrie.

Durante l'evacuazione ogni lavoratore od ospite dovrà:

1. Abbandonare ogni cosa pesante, ingombrante o di intralcio all'esodo e uscire ordinatamente, senza urlare, facendo attenzione a non spingere gli altri;
2. prendersi cura dei portatori di handicap accompagnandoli se possibile al luogo sicuro all'esterno della struttura o all'uscita di piano, comunque sicura, antistante la scala antincendio.
3. **non usare gli ascensori;**

4. percorrere la via di uscita indicata dal piano di evacuazione salvo diversa indicazione dell'addetto alle emergenze;
5. raggiungere il luogo sicuro previsto;
6. non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
7. attendere che un responsabile esegua la conta e l'identificazione dei presenti per poter dichiarare l'avvenuta evacuazione.

## PLANIMETRIA DELL'EVACUAZIONE

Sulle planimetrie allegate al presente piano sono indicate le:

- Le vie di esodo
- I percorsi preferenziali per l'esodo;
- Le uscite di sicurezza;
- I mezzi di estinzione;
- I pulsanti d'allarme
- Le cassette di primo soccorso
- I punti esterni di raccolta
- I quadri elettrici

## USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

Per quanto opportuno, l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene utile un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione presenti nella struttura.

Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

1. alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. **Nessuno dovrà mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;**
2. nel caso di aiuto rivolto ad altri rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

## ESTINTORI

- usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino;
- cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- usare il getto sempre dall'alto verso il basso;
- nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per il tempo necessario ad evitare una ripresa delle fiamme;
- un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco;
- nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido;
- una volta utilizzato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al **Responsabile delle attività di emergenza** .

## ALTRI MEZZI

- nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi siano delle persone avvolte dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme;
- qualora l'impiego sia per spegnere le fiamme da dosso di una persona si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa;
- qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

## NUMERI TELEFONICI

### Esterni

Ambulanza	118
Vigili del Fuoco	115
Polizia di Stato	113
Carabinieri	112

### Interni

- Centro operativo di controllo (segnalazione emergenza)	5712
--	------

### Servizio di Prevenzione e Protezione

- Segreteria	4878 – 4785
- Mazzotti Carlo	3204375674 – 4609

### Servizio di Vigilanza interno (SIPRO)

-Vigilanza (Romanina)	3711- 2017
-----------------------	------------

### Manutenzione:

Manutencoop	6790
-------------	------

**Allegati: planimetrie riferite alla struttura**